21 Marzo 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

L'INDULGENZA PLENARIA: DECRETO DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Meditazione del 21 marzo 2020

Quest'oggi al posto di fare la meditazione sulle letture del giorno della Messa, desidero concentrarmi sul **Decreto della Penitenzieria Apostolica**, circa la concessione di speciali indulgenze ai fedeli nella attuale situazione di pandemia, datato 20.03.2020, cioè ieri.

Lo leggiamo insieme perché diverse persone mi hanno chiesto e scritto per sapere come bisogna intenderlo, cosa bisogna fare, allora lo leggiamo, lo spieghiamo e speriamo che così si riesca a togliere ogni dubbio. Mi sembra un testo molto importante e un'occasione molto importante.

PENITENZIERIA APOSTOLICA DECRETO

Si concede il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19, comunemente detto Coronavirus, nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi.

Questo decreto chi riguarda?

Questo decreto, che concede il dono di speciali indulgenze, che poi vedremo, riguarda tutti i fedeli che sono affetti dal Coronavirus, tutti quelli che sono risultati positivi al Coronavirus, che sono in quarantena e in ospedale, tutti coloro che sono affetti da questo virus, nonché a tutti i sanitari.

Chi sono i sanitari?

I sanitari sono i dottori, gli infermieri, tutti coloro che fanno un servizio diretto sanitario a queste persone ammalate, coloro che si occupano della loro salute, ai familiari di queste persone affette dal Coronavirus, quindi figli, genitori, nonni, nonne e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo anche con la preghiera si prendono cura di essi, quindi anche a coloro che non hanno preso il virus, che non c'entrano con il virus, a coloro che stanno benissimo, che non hanno nessun familiare ammalato.

Vale per tutti questo decreto?

Sì, vale per tutti, l'importante è che coloro che non sono sanitari, coloro che non hanno familiari ammalati, quindi coloro che non fanno parte di quelle categorie dirette, gli indiretti potremmo chiamarli, per beneficiare di questa indulgenza, si prendano cura di queste persone con la preghiera.

C'è una porzione di persone che ha un rapporto diretto con la malattia, e c'è una porzione di persone che può avere un rapporto indiretto con la malattia, coloro che pregano per i medici, per i malati, che pregano perché finisca presto questa pandemia, anche queste persone si prendono cura.

In che modo?

In modo spirituale si prendono dei malati o dei familiari ad essi connessi.

"Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Le parole scritte da San Paolo alla Chiesa di Roma risuonano lungo l'intera storia della Chiesa e orientano il giudizio dei fedeli di fronte ad ogni sofferenza, malattia e calamità.

Il momento presente in cui versa l'intera umanità, minacciata da un morbo invisibile e insidioso, che ormai da tempo è entrato prepotentemente a far parte della vita di tutti, è scandito giorno dopo giorno da angosciose paure, nuove incertezze e soprattutto diffusa sofferenza fisica e morale."

Questa è la fotografia di quello che stiamo vivendo noi oggi, un tempo di grande calamità, di grande dolore, di grande incertezza, un tempo dove la nostra vita è stata presa e stravolta. Si parte con un principio di realtà, come vi ho detto nei giorni scorsi, analizziamo la realtà, guardando la realtà.

"La Chiesa, sull'esempio del suo Divino Maestro, ha avuto da sempre a cuore l'assistenza agli infermi. Come indicato da San Giovanni Paolo II, il valore della sofferenza umana è duplice: «È soprannaturale, perché si radica nel mistero divino della redenzione del mondo, ed è, altresì, profondamente umano, perché in esso l'uomo ritrova se stesso, la propria umanità, la propria dignità, la propria missione» (Lett. Ap. Salvifici doloris, 31)."

La Chiesa si prende cura di coloro che sono malati, citando Giovanni Paolo II dice che questa sofferenza ha un valore duplice, uno soprannaturale, perché si va a inserire nel mistero redentivo della Croce di Cristo, e uno umano, perché l'uomo in esso ritrova se stesso, la propria umanità, dignità e missione, sempre se la vive in un certo modo, altrimenti no.

"Anche Papa Francesco, in questi ultimi giorni, ha manifestato la sua paterna vicinanza e ha rinnovato l'invito a pregare incessantemente per gli ammalati di Coronavirus."

Anche il Papa ci chiede di pregare sempre per questi ammalati.

"Affinché tutti coloro che soffrono a causa del Covid-19, proprio nel mistero di questo patire possano riscoprire «la stessa sofferenza redentrice di Cristo» (ibid., 30), questa Penitenzieria Apostolica, ex auctoritate Summi Pontificis, confidando nella parola di Cristo Signore e considerando con spirito di fede l'epidemia attualmente in corso, da vivere in chiave di conversione personale, concede il dono delle Indulgenze a tenore del seguente dispositivo."

Affinché a causa di questa malattia gravissima si possa riscoprire il valore della sofferenza redentrice di Gesù, partecipando ad essa. La Penitenzieria Apostolica, mutuando il suo potere da Sommo Pontefice, confidando nella parola di Gesù Cristo, considerando con spirito di fede l'epidemia

attualmente in corso, da vivere in chiave personale, concede il dono di questa indulgenza.

Prima di chiedere la cessazione dell'epidemia, che è assolutamente importantissima, necessaria e indispensabile, c'è un passo che sta prima, quello della propria conversione, quindi la cessazione della pandemia. Abbiamo bisogno di convertirci.

Questa situazione di calamità, purtroppo fa emergere situazioni di non conversione, fa emergere il lato peggiore di noi, non sempre, non tutti, non tutto, non ovunque, perché ci sono anche esempi meravigliosi, però ci sono anche esempi molto tristi, ci sono più trasgressori della legge che malati, che gente ricoverata in ospedali. E' incredibile che abbiano fatto più multe che ricoveri. Ovviamente questo dice che c'è un bisogno serrato di conversione. Se non sono io il primo disciplinato, che tiene la distanza di un metro, che si lava spesso le mani, non possono fare altro che emanare leggi in continuazione, e noi in continuazione trasgrediamo.

Perché?

Perché non siamo convertiti. Hanno dovuto chiamare l'esercito per farci stare in casa!

Non sappiamo vivere di radicalità, non sappiamo vivere di assoluti, cerchiamo sempre le vie di mezzo, le vie annacquate, di compromessi.

Adesso, volenti o nolenti, gaudenti o obtorto collo, tutti siamo costretti a fare i radicali, i fondamentalisti, adesso gli sfumati non possono esistere più, perché se vuoi fare lo sfumato finisci intubato. Adesso funziona così!

"Si concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni"

Questo l'abbiamo detto prima.

Che cos'è l'indulgenza plenaria?

L'Indulgenza Plenaria è l'Indulgenza che toglie le colpe e le pene. Siccome per l'Indulgenza ci vuole la confessione, vado a confessarmi per togliermi le colpe, e poi attraverso l'Indulgenza Plenaria vengono assolte le pene.

Nel giorno prestabilito uno di norma va, si confessa, toglie le colpe del peccato, perché ogni peccato comporta una colpa e una pena, toglie la colpa del peccato, fa la Comunione, recita le preghiere che sono da recitare o compie l'Atto che si deve compiere, a quel punto può ricevere l'Indulgenza Plenaria che va a togliere le pene, perché di ogni peccato da noi commesso e confessato a noi viene tolta la colpa, ma non la pena. Ogni peccato assolto va riparato in Purgatorio. Se io rubo e mi confesso e chiedo perdono a Dio, Dio toglie la colpa del furto, quindi non vado all'inferno, ma non toglie la pena, la pena devo scontarla poi in Purgatorio, la devo purgare in Purgatorio, perché non posso presentarmi al cospetto di Dio, il Sommo Giusto, macchiato.

L'Indulgenza Plenaria, è un grandissimo dono che ti viene dato perché tu possa vederti togliere anche la pena. E' il dono più prezioso che ci possa essere dato.

Si chiama *"Plenaria"* perché è totale. Nel momento in cui la ricevo, le colpe già tolte con la confessione, vengono a essere soddisfatte anche nella loro pena, attraverso l'Indulgenza.

Qual'è la condizione?

"Se con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della Via

Crucis o ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile."

Queste persone affette da Coronavirus che sono messe in quarantena in ospedale o nelle proprie abitazioni, possono ricevere l'Indulgenza Plenaria se hanno l'animo distaccato da qualsiasi peccato.

"Con l'animo distaccato da qualsiasi peccato"

Questa condizione, alla quale noi spesso ci passiamo sopra, questa incidentale che hanno messo o parentetica, è la *conditio sine qua non* per poter avere l'Indulgenza Plenaria. Posso fare tutte le pratiche del mondo che seguono dopo, ma se non ho questa condizione non ricevo l'Indulgenza Plenaria.

"Con l'animo distaccato da qualsiasi peccato"

Cosa vuol dire?

Vuol dire che io non devo avere affetto, attaccamento verso nessun più piccolo peccato, perché se non è così, non la ricevo. Devo essere veramente lontano, staccato, disaffezionato, devo odiare con tutto me stesso ogni più piccolo peccato. Se io nel mio cuore conservo un briciolo di attaccamento, di affetto verso un peccato, non posso ricevere l'Indulgenza Plenaria. Questo è fondamentale. Ecco perché è difficile da ricevere. E' un dono grandissimo e difficile da ricevere perché io devo essere distaccato da qualsiasi peccato.

La conversione è una condizione essenziale.

Noi dovremmo essere così sempre, noi ogni volta dovremmo andare a confessarci con questo spirito di disaffezione verso il più piccolo peccato, perché non ha senso andarsi a confessare e tenere nel cuore un affetto per un peccato, è una presa in giro verso Dio. Noi dovremmo sempre odiare i nostri peccati, dovremmo avere un odio sincero verso di essi.

Come faccio a sapere se ho un odio sincero verso il peccato?

Molto semplice da verificare.

Hai fatto i propositi per andare contro quei peccati?

Se non li hai fatti non c'è nessun odio.

Se li hai fatti, li mantieni? Li stai mantenendo questi propositi? Ci metti dentro corpo e anima per mantenerli? Ti stai impegnando a mantenere questi propositi e a farne sempre più serrati?

E' così che io posso sapere se ho l'odio vero il peccato.

si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla pia pratica della Via Crucis o ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile."

Qua mi permetto di aprire un'altra parentesi, perché ho letto delle cose veramente cattive, ho letto che qualcuno ha accusato il Papa di uno spirito protestante perché ha detto che "*qualora il fedele non possa ricevere i Sacramenti si rivolga direttamente a Dio Padre chiedendogli perdono dei suoi*

peccati." Guardate che questa cosa che ha detto il Papa non l'ha inventata ieri, noi parliamo per ignoranza! E abbiamo il gusto della polemica e del confondere le persone semplici. Se uno avesse letto tre righe dei Santi, uno a caso San Giovanni Bosco, ma anche tutti gli altri, scoprirebbe che questa cosa è da sempre possibile!

Se io sono su un aereo e sta per cadere, e non è possibile avere lì un sacerdote, cosa faccio?

Questa cosa l'ho scoperta quando adolescente leggevo San Giovanni Bosco, mi ricordo il giorno e il posto in cui l'ho scoperta, cioè **la recita dell'Atto di dolore**, della contrizione, sapete che c'è la contrizione e l'attrizione, attraverso questo dolore perfetto, recitando l'Atto di dolore e formulando un dolore perfetto che è esattamente quello di cui stiamo parlando qui oggi, io ottengo da Dio il perdono dei miei peccati. Se io sono in guerra e mi sparano o sto camminando e mi sparano e ho pochi minuti di vita, non è che se in quei pochi istanti non trovo un prete allora vuol dire che mi abbandono al demonio. Non abbiamo sempre la possibilità di avere un sacerdote accanto! Ovunque tu sia, al di là del virus, e qualunque situazione succeda nella tua vita, puoi avere un infarto, ti puoi sentire male in qualunque circostanza.

La Chiesa da sempre ha insegnato attraverso i Santi che basta nell'ultimo minuto un atto di pentimento perfetto, e se hai il tempo di recitare l'Atto di dolore, io ottengo il perdono dei peccati.

Hai solo un secondo di vita?

Dii: "Gesù" o "Maria", ma con questo cuore che dice:

"Signore ti chiedo persone di tutti i miei peccati, mi affido completamente a Te, se c'è qualcosa che non ho visto, che ho fatto, io te l'affido"

Questo ha detto il Papa.

Ma perché dobbiamo dire che è una cosa protestante?

Ma vi rendete conto che mentalità malata c'è dietro a queste cose qui?

Ha detto una cosa normale, una cosa verissima, una cosa bellissima.

Cos'è il dolore perfetto?

E' quel dolore che è mosso per l'Amore per Dio, con la proposta che se poi uscirai, andrai a fare la Confessione, la Comunione e quant'altro.

"Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'Indulgenza plenaria alle stesse condizioni."

Quelle che abbiamo visto fino adesso.

"Questa Penitenzieria Apostolica, inoltre, concede volentieri alle medesime condizioni l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé."

Apre a tutti la possibilità, basta farne una.

Con quali intenzioni?

"per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé."

Tre intenzioni da mettere in una di queste pie pratiche, uno può anche farle tutte ma è fondamentale farne una, questo per coloro che sono sani.

"La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. Enchiridion indulgentiarum, n.12)."

Questo è molto importante, leggiamolo bene, questa cosa qui si applica proprio per il Coronavirus:

"Se uno fosse impossibilitato a ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi e il Viatico"

e quindi a potersi confessare e a poter fare la Comunione

affidando alla Misericordia di Dio, tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi, concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto"

Cioè la voglia ricevere, la cerchi, la desideri con tutto il suo cuore

"e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera"

Questo è fondamentale. Se ha questo, cioè se è debitamente disposto, e ha recitato nel sua vita qualche preghiera, in questo caso la Chiesa supplisce alle altre tre solite condizioni che abbiamo visto prima, Comunione, Confessione e preghiera per il Santo Padre, perché non le può ricevere, ma tu devi essere disposto a ricevere questa Grazia e quindi chiedere perdono a Dio,e rinnegare ogni peccato, e aver recitato durante la vita qualche preghiera.

Ci vogliono le disposizioni, ci vuole il cuore che vuole incontrare il Signore.

"Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. Enchiridion indulgentiarum, n.12)."

E' importantissimo avere con sé almeno un piccolo Crocifisso. E' raccomandabile, non è obbligatorio, l'importante è che vi siano le altre due spiegate prima.

La Beata sempre Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, Salute degli infermi e Aiuto dei cristiani, Avvocata nostra, voglia soccorrere l'umanità sofferente, respingendo da noi il male di questa pandemia e ottenendoci ogni bene necessario alla nostra salvezza e santificazione.

Il presente Decreto è valido nonostante qualunque disposizione contraria. Dato in Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 19 marzo 2020.

Mauro Card. Piacenza - Penitenziere Maggiore

Penso di avervi spiegato meglio possibile questo testo. Di cuore vi auguro un bel sabato in onore della Vergine Maria, tutto dedicato alla Madonna per ringraziarla, per supplicarla affinché interceda per noi, per la nostra conversione, per la cessazione del Coronavirus.

Impariamo appena ci svegliamo al mattino a dire:

"Signore, offro ogni palpito del mio cuore, ogni pensiero della mia mente, ogni cosa che farò e dirò, ogni preghiera che dirò, e la intenziono per le intenzioni che abbiamo visto prima, quindi la cessazione del Coronavirus, della pandemia, per la salvezza dei moribondi, per il sostegno dei familiari"

Mettiamo dentro le intenzioni che ci sono nel decreto, così tutto quello che faremo sarà intenzionato per questa ragione, tante cose possono succedere, noi lo sapremo solo quando saremo in Cielo, poi magari durante la giornata li ridiciamo, e alle 3.00 è bene recitare la Coroncina della Divina Misericordia come ha chiesto Gesù, mettiamo dentro queste intenzioni, poi possiamo leggere la Parola di Dio, o recitare l'Ufficio, le Lodi, mettendo sempre queste intenzioni, affinché tutta la nostra giornata sia orientata per chiedere a Dio questa Grazia.

Di cuore benedico tutti voi, i vostri cari, soprattutto coloro che in questo momento stanno soffrendo per un lutto o per la malattia e per tutto quello che comporta e vi auguro di cuore una santa giornata.

Sia lodato Gesù Cristo.

Link audio meditazione

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3311

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1241283997130424320?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/